

C'è anche una vela veneta alla «Sardinia Cup»

Si tratta di un seconda classe IOR, la «Goldielion», di Adriano Goldschmied, progettata dall'architetto padovano Scattolin - L'imbarcazione fa parte della rappresentativa ufficiale polacca

PORTO CERVO — Alla Sardinia Cup, la più importante manifestazione velica mediterranea e notissima in tutto il mondo, partecipa anche una barca veneta, la «Goldielion» di Adriano Goldschmied. E' una nuova imbarcazione da regata «formula II» (lunga m. 12,45, dislocamento 6,89 tonh.) progettata dall'architetto padovano Aldo Scattolin e costruita nel cantiere COSPE di Granziero a Mosera, Padova.

Adriano Goldschmied, titolare di un'industria d'abbigliamento per giovani a Onè di Ponte, non ha perso alcuna importante regata in questa stagione. Ha portato la barca ad Alassio, al classico appuntamento dello yachting italiano, poi a Portofino, Sanremo, Porto Cervo, ai campionati mediterranei a Palma di Maiorca ed ora

partecipa ad una manifestazione del tipo della ben nota Admiral Cup inglese o SORC americana. Intanto la «Goldielion» ha vinto una delle prove a Palma di Maiorca all'inizio d'agosto e ha ottenuto un buon quarto piazzamento in una delle regate alla Settimana delle Bocche.

— Signor Goldschmied, come mai alla Sardinia Cup fate parte della rappresentativa ufficiale polacca?

— Hanno vinto le eliminazioni italiane di questa regata a squadre di tre yacht per nazione le barche: «Brava», «Mandrake» e «Almagores». Abbiamo accettato volentieri la proposta della Federazione Polacca Vela di correre per il loro Paese, visto che non potevano disporre di alcune loro barche. Causa lo stato di guerra la stagione polacca

è morta. Nessuna barca polacca può navigare oggi in acque marittime. Il campo da regata è limitato praticamente soltanto ai laghi».

— Ci sono allora a bordo velisti polacchi?

— Sì. Il nostro equipaggio è misto. Abbiamo i due super esperti assi polacchi nelle persone di Jurek Siudy e Cuba Jaworski. Il primo, costruttore e pluridecorato timoniere, con due Admiral Cup sulle spalle. Jaworski invece è vincitore tra i monoscafi dell'ultima Ostar, regata atlantica per i solitari. Quattro anni prima nella stessa manifestazione si è piazzato terzo. Se riusciamo a mettere la barca tecnicamente a posto, con questo duetto di tale livello, coadiuvato da alcuni giovani velisti italiani, possiamo ottenere discreti risultati.

— Ci sono problemi tecnici?

— Vede, la «Goldielion» è tenuta ancora sotto la lente d'ingrandimento, esiste qualche problema di vele. In questo periodo, poiché abbiamo il tempo limitatissimo non riusciamo a fare una buona «genoa III» che dovrebbe sostituire quella consumata».

— Vi trovate in una regata di massimo livello tra le più belle barche che esistano. La battaglia è aperta per 19 nazioni che aspirano al successo. Qual è il vostro traguardo?

— Il nostro team è composto, oltre alla «Goldielion», dalla greca «Big Greek Machine» e la spagnola «Spanish Fly» entrambe imbarcazioni di prestigio. Tutte le tre barche devono cercare di raccogliere più punti possibili per la classifica a squadre».

Jacek E. Palkiewicz



Il «Goldielion», un seconda classe IOR